

Agea e Mipaaf lavorano allo sblocco dei fondi, fermi per un'inchiesta Gdf

I premi Pac entro il 30/6

Ma Agrinsieme e Copagri scendono in piazza

Pagina a cura di **GIUSY PASCUCCI**

I pagamenti Pac arriveranno entro il 30 giugno. Sarà scongiurato il rischio di vedere i soldi degli agricoltori tornare a Bruxelles: Mipaaf e Agea lavorano infatti in queste ore per garantire lo sblocco dei pagamenti della domanda unica 2013 entro i tempi stabiliti. Lo hanno confermato a *ItaliaOggi* fonti ministeriali spiegando che in tempi brevi si troverà una soluzione che consenta a tutte le aziende aventi diritto di ottenere i pagamenti. I ritardi, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, sarebbero dovuti all'ulteriore esame in corso di alcuni fascicoli nell'ambito delle indagini della **Guardia di finanza**, che toccato Centri di assistenza agricola in tutta Italia (si veda *ItaliaOggi* del 9/10/2013 e del 29/1/2014).



La situazione ha riaperto lo scontro tra organizzazioni dei produttori e Agea. A poco più di 15 giorni dal termine ultimo per l'assegnazione dei premi comunitari 2013, e nonostante le rassicurazioni fatte dall'organismo pagatore, sono, infatti, ancora migliaia le aziende che non hanno percepito i pagamenti. E inoltre regna il caos sull'effettivo numero di imprese sottoposte alle indagini in seguito all'inchiesta

A sinistra l'anticipazione dell'inchiesta, su ItaliaOggi del 9 ottobre 2013. Sotto, il blocco degli aiuti per 50 mila aziende su ItaliaOggi del 29 gennaio 2014



«Bonifica» della Guardia di finanza. Per questo domani la **Copagri** e **Agrinsieme**, il coordinamento tra **Cia, Confagricoltura** e **Alleanza delle cooperative agroalimentari**, protesteranno con un sit-in

davanti alle due sedi romane dell'agenzia per le erogazioni in agricoltura, in via Salandra e via Palestro, contro il mancato sblocco dei pagamenti, annunciato da Agea a maggio e tuttora in stallo. I premi avrebbero dovuto essere percepiti dalle imprese già da tempo, ma l'inchiesta condotta dalla Gdf ha esteso il blocco dei pagamenti anche a quelle aziende in cui sono state riscontrate semplici anomalie, non riconducibili a frodi. E proprio le verifiche in corso su alcuni fascicoli avrebbero frenato l'arrivo dei soldi per tutti. Al momento una parte dei premi è stata corrisposta. Mancano all'appello, però, migliaia di aziende. Fra i motivi alla base della protesta delle organizzazioni c'è proprio l'incertezza su quali e quante siano, effettivamente, le imprese sottoposte a indagine e per le quali i pagamenti non verranno erogati.

